Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Venerdì, 18 settembre** — **Numero 218.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 533 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale annuo del Nostro Consolato in Zanzibar è fissato in lire ventimila a datare dal 1° settembre 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI LACEDONIA

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione dei creditori.

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. [illegible]01, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Reale Commissione pel credito comunale e provinciale nella seduta del 20 agosto ultimo scorso, il sottoscritto convoca i creditori del comune di Lacedonia, in provincia di Avellino, all'adunanza che avrà luogo presso la prefettura di Milano il giorno 8 ottobre 1908, alle ore 15.

In tale adunanza il delegato della R. Commissione offrirà ai creditori il 45 0/0 a saldo di ogni loro avere liquidato a tutto il 31 dicembre prossimo venturo.

I debiti che si sottopongono a transazione sono quelli dipendenti dal possesso di obbligazioni del prestito comunale del valore nominale di L. 500 caduna, e delle cedole maturate e maturande al 31 dicembre prossimo venturo e non prescritte, calcolate al valore nominale di L. 12.50 caduna.

A siffatti debiti si aggiungono quelli verso: il signor Sica Michele per L. 9961.67, per credito dipendente dalla sua gestione di ex-tesoriere del Comune ed interessi; il capitolo della cattedrale

per L. 1231.55, per capitale mutuato al comune di Lacedonia sin da epoca remota e relativi interessi; Fortunato Emanuele per lire 7825.31 per altro capitale mutuato al Comune e relativi interessi, nonchè quelli verso la Ditta G. O. Barducci-Pedone e Società editrice F. G. Negro rispettivamente per L. 2159.14 e L. 419.27, salvo migliore liquidazione.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno a datare dal 1° gennaio 1909 e fino al giorno in cui sarà pubblicato l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza basterà a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura, ed il possesso delle obbligazioni e cedole sarà comprovato mediante l'esibizione materiale del titolo o di un certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca d'Italia o presso altri Istituti di credito aventi sede nel Regno e regolarmente riconosciuti, od anche mediante atti di deposito rilasciati da pubblici notai.

Tali certificati, redatti in doppio esemplare (uno dei quali in carta da bollo da centesimi 60 verrà restituito dopo l'adunanza all'esibitore, l'altro in carta semplice sarà tenuto dal presidente) dovranno riportare per ogni titolo, il rispettivo numero di emissione delle obbligazioni e l'indicazione delle cedole semestrali che vi sono attaccate che, giusta la dichiarazione contenuta in questo avviso, si terranno presenti, per la determinazione dei rispettivi crediti.

Roma, addì 16 settembre 1908.

Il presidente
SCAMUZZI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISI.

Il giorno 13 corrente in Borgo Trento, provincia di Verona, e il giorno 15 corrente in Lesegno, provincia di Cuneo, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 settembre 1908

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, **cioè**: n. 313,705 d'inscrizione sui registri della Direzione generale **per L. 18.75, al nome di** Lavista *Domenico* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Lorusso Angela, domiciliato in Grumo Appula (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lavista *Domenica*, fu Raffaele, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 settembre, in lire 100.07.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 settembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 96 —	102 08 —	103 15 26
3 1/2 % *netto*.	102 90 45	101 15 45	102 15 32
3 % *lordo*....	70 62 50	69.42 50	69 50 91

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO ad un posto di aggiunto nella scuola di disegno di ornato per gli artefici della R. Accademia di Belle arti di Milano.

È aperto il concorso fra gli artisti italiani ad un posto di aggiunto nella scuola di disegno d'ornato per gli artefici nell'Accademia di Belle arti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale può essere confermato stabilmente.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti), non più tardi del giorno 20 ottobre 1908.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

Fede di nascita;

Certificato di buona condotta;

Certificato negativo di penalità;

Certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento del disegno d'ornato.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso ad un posto di aggiunto nella scuola di disegno di ornato per gli artefici nella R. Accademia di Belle Arti di Milano », ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (direzione generale per le antichità e belle arti).

Roma, 15 agosto 1908.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di aggiunto per la plastica ornamentale nella scuola di ornato per gli artefici nella R. Accademia di Belle arti in Milano.

È aperto il concorso fra gli artisti italiani al posto di aggiunto per la plastica ornamentale nella scuola di ornato per gli artefici nell'Accademia di Belle arti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale può essere confermato stabilmente.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 20 ottobre 1908

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.), atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento dell'ornato e, in particolare, della plastica ornamentale.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda un preciso elenco in doppio esemplare, con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di aggiunto per la plastica ornamentale nella scuola di ornato per gli artefici, nella R. Accademia di Belle arti di Milano », ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 15 agosto 1908.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Meno l'Inghilterra, che ha dato la sua completa adesione, nessuna altra delle potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras, ha finora risposto alla nota franco-spagnuola per il riconoscimento di Mulay Hafid.

Nei circoli politici l'aspettativa maggiore è per la risposta della Germania. In proposito un dispaccio da Berlino al *Daily Mail*, dice: « Il più rigoroso silenzio è mantenuto dal Ministero degli esteri circa la nota franco-spagnuola. Bülow ritorna domani per pochi giorni allo scopo di presiedere a due Consigli di ministri e di ricevere i membri del Congresso interparlamentare e del Congresso internazionale giornalistico. Durante il suo soggiorno sarà formulata la risposta della Germania. Tuttavia il silenzio ufficiale dà luogo a infinite congetture, il cui tono è tutt'altro che rassicurante. Sin d'ora si può prevedere con certezza che la questione dell'indennità finanziaria offrirà un grande ostacolo all'intesa ».

Queste impressioni alquanto pessimiste del corrispondente del popolare giornale inglese, non sembrano rispecchiare con esattezza la situazione politica. Più concilianti sono le parole della *Kölnische Zeitung*, la quale pubblica il seguente comunicato di carattere ufficioso: « Le sfere ufficiali della Germania si compiacciono che l'*Agence Havas* nel suo commento alla nota franco-spagnuola abbia ripetutamente rilevato che Francia e Spagna riservavano, fuori del contenuto della Nota, i loro particolari interessi.

« I comunicati ufficiosi della « Wilhelmstrasse » dei giorni scorsi non avevano, per fermo, lo scopo di disgustare la Francia, ma solo quello di tutelare gli interessi tedeschi.

« Se la Francia dichiara di non perseguire nel Marocco altri interessi che quelli dell'Europa, la Germania si dichiara soddisfatta ».

I commenti sulla nota degli altri giornali sono di pareri disparati. Ne diamo qualche esempio.

Il *Berliner Tageblatt* dice che gli autori della Nota hanno dichiaramente manifestato il loro desiderio di preparare il terreno ad un facile accordo. Mulay Hafid non ha quasi nulla che possa rifiutarsi di promettere.

La *Kreuz* ritiene che la Francia non può in alcun modo concludere con Mulay Hafid, circa le indennità di guerra, un accordo che pregiudicherebbe a suo vantaggio l'indipendenza del Marocco.

La *Deutsche Zeitung* chiede che la diplomazia tedesca separi la Spagna dalla Francia e dia alla Spagna il diritto di trattare la questione delle indennità da guerra direttamente con Mulay Hafid.

Generalmente si crede che solo la questione per le indennità per l'occupazione di Casablanca, richieste dalla Francia ed ammontanti ad una cifra cospicua, possono far risorgere dissidi fra le potenze.

* * *

Informazioni da Madrid recano che sono in corso trattative fra i capi dei vari partiti liberali per provocare la caduta del Ministero Maura. Il giornale liberale di San Sebastiano la *Voce di Guipuzcoa*, dopo di aver confermato queste trattative, pubblica un'intervista avuta da un suo redattore coll'ex ministro conte di Romanones, uno dei personaggi più in vista del par-

tito liberale capitanato dall'on. Moret. Il conte di Romanones ha dichiarato di ritenere inevitabile e di essere disposto ad appoggiare con tutte le forze il blocco delle sinistre, l'unione di tutti i partiti, democratico, liberale, radicale, di fronte al Governo del Maura da lui qualificato di reazionario. Ritiene tuttavia che non sia necessario ricorrere ad una revisione della costituzione, che spaventa molta gente e adduce come esempio l'Italia, che ha potuto introdurre nella sua legislazione le misure più liberali senza toccare lo statuto.

Il conte di Romanones aggiunge che il programma del futuro blocco deve comprendere la libertà di culto e la riforma del matrimonio.

***

L'incidente turco-bulgaro non è ancora appianato. Un dispaccio da Vienna, 16, al *Piccolo* di Trieste dice:

« L'inviato bulgaro a Costantinopoli, Geschoff, dichiarò al corrispondente a Sofia della *Neue Freie Presse* di deplorare che il noto incidente sia toccato proprio a lui i cui sentimenti turcofili sono conosciuti a Costantinopoli. Il Geschoff disse inoltre di aver informato dell'incidente anche gli ambasciatori. Questi gli dissero di essere dolenti del caso, ma non intrapresero alcun passo efficace, benchè il 25 luglio durante il ricevimento del corpo diplomatico, presso il Sultano per l'annuncio della reintegrazione della costituzione, avessero visto in mezzo a loro il rappresentante della Bulgaria.

— Non posso spiegarmi - continuò il Geschoff - questa poca coerenza del Governo turco tanto più che le relazioni turco-bulgare sono migliorate. Spero che i capi giovani turchi faranno sì che l'incidente sia composto fra breve ».

In questo incidente l'opinione generale della stampa, specie in Russia, non è favorevole alla Turchia ed il *Novoje Wremia* di Pietroburgo, occupandosene in uno speciale articolo, biasima violentemente il procedere della Porta e dice che evidentemente il Comitato giovane turco, ubriacato dai successi, incomincia a uscire dai limiti della convenienza. Aggiunge: « Se avesse un po' di senno dovrebbe capire che ogni serio conflitto con i fattori della politica estera sarebbe dannoso in prima linea a lui stesso.

***

Le notizie ultime dalla Persia dicono che i rivoluzionari sono vittoriosi a Tabris. In una battaglia avvenuta il giorno 11, le truppe dello Scià vennero disfatte e costrette ad abbandonare i punti conquistati nella città. La rivoluzione si espande ed a debellarla lo Scià sembra che sia per rientrare nell'orbita costituzionale; secondo un dispaccio da Pietroburgo, 16, al *Daily Telegraph*, egli avrebbe informato ufficialmente il Governo russo che fra pochi giorni promulgherà una nuova legge elettorale e convocherà l'assemblea nazionale.

Il centenario di Giuseppe Piermarini

Foligno era ieri imbandierata, decorata e animatissima per la celebrazione del centenario dell'illustre suo figlio, l'architetto settecentesco Giuseppe Piermarini.

Giunse S. E Rava, accompagnato dall'on. Fazi, ricevuto alla stazione da S. E. il sottosegretario di Stato, Ciuffelli, dal sottoprefetto, dal rappresentante del Municipio e da altre notabilità.

Nella mattinata da Milano l'assessore Bassano Gabba, rappresentante del Municipio di Milano, il direttore dell'archivio di Stato ed il direttore dell'Accademia di Brera; da Perugia erano pure giunti l'on. Fani ed il prefetto dell'Umbria.

Alle 9 vi fu ricevimento al municipio in onore del ministro Rava con intervento degli onorevoli Ciuffelli, Fazi e Fani e delle autorità. Indi si formò il corteo che, preceduto dalla musica, si recò a casa Piermarini, ove, tra grandi applausi, venne scoperta una lapide.

Il presidente del Comitato pro-Foligno pronunciò un discorso applauditissimo, consegnando la lapide al Municipio, indi il corteo si recò al teatro Piermarini per la commemorazione dell'illustre architetto.

L'arrivo di S. E. Rava venne accolto con grandi applausi al suono della marcia Reale.

Il sindaco pronunziò parole di saluto agli intervenuti.

Indi S. E. Rava pronunziò un discorso del quale ne riferiamo un sunto. Vivi applausi spesso interruppero e coronarono le felici parole del ministro.

L'oratore esordì levando un inno alla bellezza e alla gloria della regione umbra, ringraziando il sindaco per l'invito gentile che gli diede occasione di compiere un dovere in nome del Governo, che intende onorare la memoria del grande architetto folignate e che gli diede altresì la soddisfazione di ammirare una città così ricca di glorie artistiche e storiche.

Ricordò la grande tradizione dell'arte umbra che ammirò recentemente nella superba esposizione dell'arte antica a Perugia. Il Piermarini formò la sua educazione artistica a Roma, ove fu discepolo del Vanvitelli e da lui trasse l'amore all'arte classica di cui fu insigne interpetre. Così portato in Lombardia, il folignate partecipò a quel meraviglioso movimento della rinascita che abbraccia la poesia, la scienza e l'arte col Parini, col Verri e col Beccaria.

L'umbro Piermarini fu interprete artistico del loro spirito innovatore, giacchè tutte le volte che il genio italiano si affermò la genialità umbra vi prese parte e vi portò come il suo saluto augurale.

Il Piermarini morì dimenticato, ma la celebrazione odierna lo risolleva fra le glorie della vostra Foligno, e della vostra Umbria, cuore d'Italia.

Dopo S. E. Rava parlò l'architetto Moretti dell'Accademia di Brera che occupa lo stesso posto già occupato dal Piermarini. L'oratore intessè la vita del Piermarini ricordando le opere di questo illustre scolaro del Vanvitelli che nella seconda metà del diciottesimo secolo ha rinnovato l'edilizia milanese. L'oratore fu applauditissimo.

Alle 12.30 vi fu un banchetto offerto dal Municipio all'albergo della Posta.

Nel pomeriggio, dopo visitati i monumenti cittadini, S. E. Rava, S. E. Ciuffelli e le altre autorità fecero una escursione a Montefalco.

Le LL. EE. Rava e Ciuffelli ritornati, ieri sera, a Foligno da Montefalco, ove ebbero un caloroso ricevimento dalle autorità e dalla popolazione, intervennero ad un banchetto di 150 coperti loro offerto dalla cittadinanza nello storico palazzo Orfili.

Durante il banchetto nella piazza sottostante suonava la musica cittadina.

Allo *champagne* il sindaco ringraziò S. E. il ministro, S. E. il sottosegretario di Stato e le autorità tutte per la loro partecipazione alle feste centenarie di Piermarini.

L'on. Bassano-Gabba, assessore di Milano, portò il saluto della sua città, abbellita da opere immortali dal Piermarini.

Indi parlò S. E Rava, che fu salutato da una lunga ovazione.

Il ministro, ricordando la sua recente gita a Montefalco, espresse la sua ammirazione per la bellezza del paesaggio e per la rigogliosa campagna umbra, testimone della floridezza e dei progressi della popolazione che al culto del bello unisce l'energia delle opere, in un mirabile connubio delle facoltà del proprio intelletto umbro e italiano.

Ricordò le glorie umbre nella Lombardia e nella Liguria ed evocando il suo paese nativo, rilevò i rapporti di affinità tra lo spirito romagnolo e quello umbro. Terminò brindando alla città ospitale, all'arte, al patriottismo, alla storia, ai progressi dell'Umbria, inviando infine un saluto a S. M. il Re.

Il discorso di S. E. Rava fu accolto con lunghi e calorosi applausi e grida di: *Viva il Re!*

Parlò poscia, applauditissimo, l'on deputato Fani, il quale salutò Rava e Ciuffelli ed inneggiò all'unione di Perugia e Foligno.

S. E. Ciuffelli, accolto da applausi, ringraziò per l'ospitalità ricevuta, compiacendosi per la felice riuscita della cerimonia. Ricordò i comizi tenuti in Foligno per la ferrovia trasversale. Ricordò le disposizioni relative all'istruzione elementare, notando come l'Umbria si distingua nella lotta contro l'analfabetismo, avendo istituito in breve tempo 20 nuove scuole. Ricordò le antiche e le nuove tradizioni di Foligno industriale e commerciale, bevendo infine al benessere e alla salute di tutti i lavoratori folignati di ogni classe sociale.

Il discorso di S. E. Ciuffelli fu accolto con lunghi, vivissimi applausi.

A cura della Società Pro-Foligno furono donate pergamene miniate all'on. Rava, all'on. Ciuffelli, al professori Moretti dell'Accademia di Brera, e al rappresentante del Comune di Milano Il Municipio fece distribuire a tutti i convenuti una splendida medaglia commemorativa.

Dopo il banchetto ebbe luogo al teatro Piermarini uno spettacolo di gala coll'opera *Lohengrin*.

La città era splendidamente illuminata Il palazzo comunale sfolgorante per migliaia di fiammelle, presentava un aspetto fantastico.

Gli on. Rava e Ciuffelli ripartirono stamane per Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re, la Regina, colle Principesse Xenia di Montenegro e Elena di Serbia, si recarono, ieri, in automobile a Canale (Alba) per visitarvi l'Esposizione nazionale di imballaggi e frutta. La popolazione li accolse con grande entusiasmo.

Durante la visita le LL. MM. espressero al sindaco, avv. Cappelletto, al comm. Lissone ed ai dirigenti l'Esposizione la loro soddisfazione per la riuscita dell'Esposizione.

Questa si chiuderà il 22 corrente.

S. M. la Regina Margherita, sotto il nome di Contessa di Stupinigi, è giunta, ieri, a Grenoble, ripartendo in giornata per Vichy. Alle 3 pom., accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, giunse, in automobile, a Lione. Alle 4 visitò la basilica di Fourrère, proseguendo poscia per Vichy.

Il ministro Iswolsky in Italia. — Entro il mese, il ministro degli esteri di Russia, signor Iswolsky, si recherà a Desio, dove sarà ospite di S. E. il ministro Tittoni. Quindi, accompagnato da lui, si recherà a Racconigi, dove sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

S. E. Barrère. — In occasione dell'accidente di cui è stato vittima, il signor Barrère ha ricevuto numerosi attestati di simpatia d[illegible] da tutta l'Italia, ai quali gli è impossibile di rispondere direttamente.

L'incaricato d'affari di Francia desidera di far conoscere agli autori di queste simpatiche manifestazioni che l'ambasciatore le ha molto gradite e ne esprime loro la sua sincera riconoscenza.

Per il XX Settembre. — Per l'anniversario della liberazione di Roma, la Giunta municipale romana, come negli anni scorsi, si recherà al Pantheon, alle ore 17.45 insieme ad una rappresentanza del R. esercito, gentilmente concessa da S. E. il ministro della guerra, a deporre una corona sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II, ed un'altra su quella del compianto Re Umberto I e subito dopo, accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si condurrà a Porta Pia, ove troverà schierate le Associazioni cittadine che chiesero di unirsi ad essa. Quivi verrà appesa una corona di alloro alla lapide che reca incisi i nomi dei soldati italiani caduti nella gloriosa giornata.

Anche la Società ex bersaglieri « Alessandro La Marmora » commemorerà, come di consueto, la storica data.

La mattina del 20 settembre una rappresentanza del Sodalizio con bandiera si recherà dinanzi alla breccia per deporvi una corona di alloro in ricordo ai caduti.

I funerali del senatore Canonico. — Ieri, a Sarteano, i funerali alla salma del senatore Tancredi Canonico riuscirono imponentissimi.

Tutta la popolazione partecipò alle onoranze funebri all'insigne concittadino.

Le musiche delle Associazioni liberali monarchiche di Sarteano aprivano il corteo funebre; seguiva il clero, quindi veniva il feretro.

Reggevano i cordoni il prefetto di Siena, il sottoprefetto di Montepulciano, il sindaco di Sarteano, il prosindaco di Montepulciano, un rappresentante della Deputazione provinciale di Siena, il prosindaco di Cetona, il vice pretore di Chiusi, in rappresentanza del procuratore generale della Cassazione ed il procuratore del Re di Montepulciano.

Subito dopo il feretro venivano il figlio Fiorenzo ed il genero ing. Poggi.

Nel corteo si notavano i gonfaloni dei Comuni del circondario, i consiglieri comunali di Sarteano, tutte le associazioni e le scuole.

Splendide e numerose corone di fiori erano state inviate dalla famiglia e dal comune di Sarteano, da molte associazioni e da moltissimi amici.

Nella chiesa di San Lorenzo ebbe luogo un servizio funebre.

Durante lo sfilamento del corteo tutti i negozi erano chiusi. I fanali pubblici erano coperti da un velo nero.

Parlarono sul feretro il prefetto di Siena, il sindaco di Sarteano ed il cav. Sacchini a nome della colonia villeggiante.

Ringraziò a nome della famiglia il genero ing. Poggi.

Alle 22 la salma venne trasportata alla stazione di Chiusi su di un carro funebre.

L'accompagnarono il figlio, il genero, il sindaco ed il segretario comunale di Sarteano.

Col treno delle 2.20 la salma proseguì per Torino.

Stamane, alle 5.30, la salma del senatore Canonico giunse a Firenze.

Si trovarono alla stazione il sindaco avv. Sangiorgi con l'assessore per le finanze, il generale Lamberti, l'on. senatore Del Lungo, il generale Baldissera, il conte Municchi, il consigliere delegato della prefettura comm. Talpi, i presidenti della Corte di cassazione, della Corte d'appello e del tribunale, numerose altre autorità e notabilità.

Nel vagone funebre vennero deposte corone dal municipio, dalla Corte di cassazione, dagli ufficiali del 4° fanteria, cui appartiene un figlio del defunto, e dagli ufficiali del presidio.

Faceva servizio d'onore un drappello di pompieri in alta uniforme.

Prima della partenza del treno, il sindaco pronunziò parole di saluto alla salma a nome di Firenze.

Il treno, alle ore 7, proseguì per Torino.

Cortesie italo-germaniche. — La Camera di commercio di Berlino offrì iersera un pranzo in onore del Consiglio della conferenza interparlamentare, al quale assistevano i membri italiani, onorevolo Brunialti, conte De Sonnaz e generale Pistoia.

Il presidente della Camera di commercio, Hertz, brindò all'Imperatore ed ai capi di Stato delle nazioni rappresentate. Indi fece un brindisi il ministro del commercio, Delbrueck. Poscia l'onorevole Brunialti parlò tra vivi applausi sull'avvenire del commercio e sulla comunanza di interessi del commercio e della pace.

Dopo il banchetto vi fu un brillante ricevimento dato dal presidente della conferenza, principe di Schoenaich, nelle sale del palazzo della Camera dei deputati prussiana.

Gli italiani al Congresso interparlamentare. — Ieri, a Berlino, prima dell'assemblea generale, si riunì il gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, presenti oltre settanta membri.

Su proposta dell'on. Santini venne inviato un affettuoso saluto al marchese Pandolfi, augurandone la guarigione.

Il segretario generale, on. Danieli, scusò l'assenza del presidente, on. Maggiorino Ferraris.

Assunse quindi la presidenza, tra le approvazioni dei presenti, il vice presidente, on. Brunialti; egli diede informazioni sull'ordine del giorno della Conferenza, che comprende la proposta Santini sull'uso dei sottomarini, e quella Brunialti sulla unificazione delle leggi cambiarie, e comunicò le decisioni prese dal Consiglio dell'Unione, per le quali nel 1909 la Conferenza si riunirà nel Canadà e nel 1911 a Roma.

Il Congresso della pubblica assistenza. — Nel pomeriggio di ieri, in Ancona, al teatro Vittorio Emanuele, venne inaugurato il quinto Congresso nazionale della Società di pubblica assistenza.

Assistevano il prefetto, rappresentante il presidente del Consiglio on. Giolitti, ed altre autorità.

Il prof. Pacetti fece, poscia, il discorso inaugurale. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Aderirono al Congresso moltissime notabilità, fra cui parecchi deputati.

Servizio ferroviario. — Dal giorno 21 corrente cessa l'effettuazione dei treni locali della linea Roma-Sulmona, in partenza rispettivamente da Roma-Termini alle ore 6 10 e da Bagni alle ore 10 3.

Movimento commerciale. — Il 16 corr., furono caricati a Genova 970 carri, di cui 403 di carbone pel commercio e 58 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 272, di cui 74 di carbone pel commercio; a Savona ne furono caricati 229, di cui 118 di carbone pel commercio e 49 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 188, di cui 87 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 47, di cui 28 di carbone pel commercio e 9 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Halifax per Baltimora il 16 corr. — La *Camoscio* e l'*Antilope* sono giunte ad Aden.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha transitato il *Bologna*, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. — I giornali dicono che ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di intavolare trattative con la Banca ottomana per un prestito di 3,600,000 lire turche; questa decisione è stata sottoposta alla sanzione del Sultano.

LONDRA, 17. — Il cardinale legato Vincenzo Vannutelli è ripartito per l'Italia.

Rivolgendosi ai numerosi cattolici riuniti sul *quai* della stazione il cardinale ha pronunciato un discorso in francese. Ha espresso la gioia che gli ha procurato la visita a Londra. Ha soggiunto che non è venuto a Londra in proprio nome, ma a nome del Papa e per la causa della Santa Eucaristia. È lieto di quanto ha veduto durante il suo soggiorno in Inghilterra, particolarmente dell'attitudine tenuta dalla popolazione inglese durante la processione, ciò che gli ha fatto comprendere il significato delle parole « libertà inglese ». Quando tornerà a Roma informerà il Pontefice che malgrado l'attitudine avversa di alcune persone prive di autorità, i sentimenti della nazione inglese, verso di lui e verso l'Eucaristia, sono di simpatia. L'Inghilterra non tende che alla libertà.

Il cardinale Legato, accompagnato dall'arcivescovo e dal dottor Jackman ha compiuto il tragitto dall'Arcivescovado alla stazione di Charing Cross in automobile.

La folla lo ha acclamato vivamente ed ha intonato l'inno « Dio benedica il Papa ».

Prima di entrare nel suo *wagon-salon* il cardinale Vannutelli ha benedetto i presenti.

BERLINO, 17. — Il Congresso interparlamentare si è inaugurato nell'aula del Reichstag.

Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha fatto il seguente discorso, salutato con vivissimi applausi:

Signori! In nome del Governo imperiale ho l'onore di darvi il benvenuto. Troverete, signori, in Germania le simpatie che avete il diritto di attendervi.

L'Unione interparlamentare tiene le sedute per la prima volta sul suolo tedesco; ma voi non siete affatto sconosciuti tra noi.

Col mondo civile la Germania sa apprezzare i servigi che voi rendete ad una nobile causa. Volgendo i miei sguardi su questa illustre assemblea, vi scorgo rappresentanti di tutte le età e ciò mi sembra naturalissimo, poichè nella vostra opera, voi riunite gli slanci di entusiasmo della giovinezza alla esperienza dell'età matura.

Così voi potete lottare contro i dubbi e le difficoltà che si oppongono ad ogni nobile opera. Così anche, voi avete raggiunto risultati che poche persone avrebbero sperato di raggiungere.

Guidati da uomini distintissimi, dei quali non nominerò che il vostro decano Federico Passy, che tutti abbiamo particolare piacere di vedere tra noi, Passy, che ricordo di aver veduto a Parigi, or sono circa 30 anni e che noi ritroviamo qui così generoso, così pieno d'ardore, così giovane come nel passato.

Voi avete adempiuto al vostro compito che è quello di ottenere garanzie per la pace e la concordia tra i popoli (Approvazioni) compito difficile quanto altro mai, compito arduo, poichè tante passioni e pregiudizi vi si oppongono, ma anche compito benefico tra tutti.

Posso dire, senza esagerare, che di anno in anno il vostro successo si accentua. Voi siete deputati, o signori, ed io sono ministro, un ministro che da undici anni s'è sovente indirizzato ai rappresentanti del suo paese, in questa aula e da questo posto. Se io non sono un ministro parlamentare in tutta l'estensione del termine, sono un cancelliere strettamente e lealmente costituzionale. Spero bene che i vostri colleghi di Germania non mi contraddiranno (Ilarità).

Ministro costituzionale, io so che, mandatarî del popolo, voi esprimete i sentimenti dei vostri concittadini.

Checchè se ne dica, i loro voti sono in maggioranza favorevoli alla concordia, al progresso ed alla pace e cioè essi sono in armonia colle vostre aspirazioni.

Quanto ai Governi, voi vorrete bene render loro giustizia, riconoscendo che hanno prevenuto i vostri desideri, concludendo trattati internazionali. Essi tennero conto delle vostre aspirazioni studiando tutte le questioni che sembravano loro mature. Se i Governi sono risoluti a seguire questa via, nell'avvenire come nel passato, è in parte per vostro merito.

I governi sono d'accordo tra loro e d'accordo con voi quanto allo scopo da raggiungere. I disegni cadono sui mezzi da impiegare per raggiungere questo scopo nel miglior modo e colla maggior sicurezza possibile. In Germania ci interessiamo vivamente alle questioni che occupano l'Unione interparlamentare e specialmente alla questione dell'arbitrato. Noi proponemmo, se mi permettete di ricordarlo, alla seconda Conferenza dell'Aja la convenzione relativa al tribunale delle prede e appoggiammo il progetto tendente ad istituire una corte permanente di arbitrato, la cui accettazione fu raccomandata alle potenze nel protocollo finale della Conferenza.

Approfittammo noi stessi in parecchi trattati del sistema dell'arbitrato. Inserimmo in un gran numero di trattati di commercio la clausola dell'arbitrato, sia obbligatorio sia facoltativo. Noi ci facciamo un dovere prender parte alla conferenza delle potenze marittime che avrà luogo a Londra tra qualche settimana. Il nostro concorso è acquisito fin d'ora a tutte le proposte compatibili cogli interessi della difesa legittima e colle imprescrittibili leggi dell'umanità.

Ma, signori, vi è un'altra prova concludente dell'interesse che la Germania porta alla vostra opera. È il numero sempre crescente dei deputati tedeschi che desiderano di far parte dell'unione interparlamentare. Una più lunghissima esperienza mi ha provato che, per dissipare i malintesi, non vi è nulla di meglio che conoscersi, stringendo relazioni personali.

Voglio ancora dire una parola che mi sembra necessaria, giacchè si volle dare alla vostra opera un carattere che essa non ha affatto e vi si volle attribuire una intenzione che non avete. L'amore della pace non potrebbe significare assenza di patriottismo. Coloro son patriotti che cercano di prevenire i conflitti, combattendo l'ignoranza sempre nociva, i rancori, tanto malsani, gli odî, sovente ciechi, le ambizioni, talora ingannatrici. (Applausi vivissimi e prolungati).

Così agendo voi fate opera di patriottismo, patriottismo che spiana la via, che elimina gli ostacoli, e che rende così più libero il cammino dell'umanità verso l'idea comune a tutte le età e a tutti i popoli. (Vivi applausi).

La Germania, istruita dalla storia, che per tre secoli non le ha risparmiato le più crudeli lezioni, vuole e deve essere abbastanza forte per difendere il suo suolo, la sua dignità e la sua indipendenza, ma essa non abusa, non abuserà della sua forza.

Il popolo tedesco che desidera la pace, una pace fondata sul diritto e sulla giustizia, e che mantenendo la pace per sì lunghi anni ha dimostrato la sincerità del suo desiderio, plaude ai vostri lavori.

Io sono d'accordo con i miei compatriotti, dicendovi: Possano i vostri lavori esser fecondi, possano essi essere utili a tutti i popoli, i rappresentanti dei quali ci hanno fatto il grande piacere ed il grande onore di venire a Berlino. (Applausi vivissimi prolungati)

BERLINO, 17. — *Conferenza dell'Unione interparlamentare* — I membri arrivano a poco a poco sin dalle 9 1[2. Giunge tra i primi Federico Passy. Alle ore 10 1[4 arrivano i ministri Tirpitz, Einem e Moltke.

Alcuni istanti dopo giunge il cancelliere Bulow.

Alle ore 10.20 Eickloff apre la seduta. La sala è piena, nelle tribune vi è poca gente e per la maggior parte signore.

È eletto presidente per acclamazione il principe Schoenaich Carolatz; egli prende posto nella poltrona presidenziale. Schoenaich ringrazia l'assemblea per l'onore resogli nella sua elezione Segue quindi la elezione dei vice presidenti uno per ogni naziono. Per l'Italia viene eletto per acclamazione l'on. Brunialti.

È eletto relatore il dott. Gobat di Berna.

Il principe Schoenaich pronuncia un lungo discorso. Egli augura il benvenuto ai membri dell'Unione interparlamentare, riuniti per la prima volta a Berlino. Spera che, se il ricevimento non sarà così brillante come potrebbe esserlo in un'altra città l'accoglienza sarà almeno altrettanto cordiale e simpatica.

L'oratore ricorda che scopi dell'Unione sono di istituire tribunali arbitrali e assicurare la pace universale I capi di Stato, con le loro visite reciproche, lavorano al mantenimento della pace; il mondo intiero vuole la pace.

I parlamentari per il loro contatto quotidiano coi loro concittadini esprimono esattamente il voto di tutta la nazione; perciò il lavoro di questa conferenza sarà fecondo.

L'oratore prosegue dicendo che la Germania è amica della pace. La Germania, che è sempre pronta ai maggiori sacrifizi quando si tratta della libertà e della indipendenza nazionale, sa meglio di ogni altra nazione apprezzare i benefizi della pace, perchè il suo territorio fu lungamente teatro di una guerra sanguinosa.

L'Imperatore a varie riprese ha dimostrato di essere favorevole ai tribunali arbitrali e lo ha dimostrato anche recentemente a Strasburgo.

Il discorso del principe di Schoenaich è applauditissimo.

Indi pronuncia il suo discorso, acclamatissimo, il cancelliere dell'impero, principe di Bülow.

Quando egli termina di parlare, Schoenaich, a nome dell'assemblea plaudente, lo ringrazia per le sue parole.

L'assemblea decide quindi di inviare all'Imperatore il seguente telegramma:

« La XV conferenza dell'Unione interparlamentare, riunita a Berlino, presenti 800 membri, si permette di presentare alla Maestà Vostra i suoi omaggi più rispettosi e le esprime nello stesso tempo i ringraziamenti per le parole energiche che la Maestà Vostra ha ultimamente pronunciato a favore del mantenimento della pace universale ».

Il conte Appony ricorda poscia la memoria di sir Randall Cremer, il quale, pure essendo un semplice operaio, fu con Federico Passy il fondatore della Unione interparlamentare nel 1883. Nel 1903 a Cremer fu attribuito il primo premio Nobel, ma, quantunque povero, egli rifiutò quel dono per lui o lo attribuì completamente all'opera per l'arbitrato internazionale, non conservando per lui che la sua povertà materiale e la ricchezza dell'anima sua.

L'assemblea approva quindi la seguente mozione.

« La Conferenza raccomanda ai gruppi dell'Unione interparlamentare di incaricare ciascuna una Commissione costituita nel suo seno di studiare le questioni che dovranno venir sottoposte alla terza Conferenza dell'Aja e in special modo quelle trattate dalla Conferenza interparlamentare di Londra del 1906, di cui la seconda Conferenza dell'Aja non si è potuta occupare a sufficienza. La Conferenza raccomanda inoltre che ogni gruppo preghi il suo Governo ad autorizzare questa Commissione a domandare alle autorità che essa gli indicherà le informazioni di cui avrà bisogno ».

La seduta è tolta alle ore 11.30. La prossima seduta avrà luogo domani.

BERLINO, 17. — Dopo la seduta dell'Unione interparlamentare, il discorso del principe di Bulow è stato discusso dai delegati di tutte le nazioni ed è stato ritenuto una manifestazione straordinariamente felice.

L'impressione prodotta dal discorso del Cancelliere su tutta l'assemblea si è manifestata con prolungati e rinnovati applausi.

Il Cancelliere ed il principe di Schoenaich hanno parlato in francese.

VIENNA, 17. — Il Congresso internazionale di astronomia si è chiuso oggi. Il prossimo Congresso si riunirà a Breslavia.

PIETROBURGO, 17. — Ieri a Pietroburgo vi furono 250 nuovi casi di colera, di cui 60 mortali.

I giornali constatano che, malgrado le misure sanitarie prese, l'epidemia fa progressi e la mortalità aumenta. Essi esortano il Municipio a fare tutti gli sforzi possibili per dominare il male.

VIENNA, 17. — Contrariamente alle notizie dei giornali, secondo le quali il comandante della guarnigione turca a Plevlye, Suleyman Pascià, sarebbe stato assalito dalle proprie truppe ed avrebbe chiesto ed ottenuta la protezione del comandante della guarnigione austro-ungarica, a Plevlye, la *Neue Freie Presse* dice che Sulayman Pascià sarebbe stato nominato membro del Senato e perciò avrebbe lasciato Plevlye.

Le truppe austro-ungariche gli resero gli onori speciali, mediante una compagnia d'onore.

La *Neue Freie Presse* smentisce assolutamente che il 16° reggimento di fanteria stazionante a Delovar avrebbe ricevuto ordine di tenersi pronto per marciare su Plevlye.

Il 13° corpo d'esercito compreso il 16° reggimento, partecipa alle manovre in Ungheria.

LONDRA, 17. — Una nota comunicata ai giornali dice che il Governo inglese ha avvisato le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras della sua adesione alla nota franco-spagnuola concernente il riconoscimento del nuovo Sultano del Marocco.

LONDRA, 17. — Secondo alcuni giornali la nota franco-spagnuola avrebbe ricevuto anche l'approvazione del Governo di Berlino.

COSTANTINOPOLI, 17. — Nei circoli competenti nulla si sa sulla pretesa fuga di Suleyman Pascià da Plevlje. Si sa soltanto che da molto tempo Suleyman ha dato le sue dimissioni con l'intenzione di lasciare Plevlje per divenire - a quanto si dice - senatore a Costantinopoli.

VIENNA, 17. — Il ministro degli esteri russo, Isvolski, è arrivato nel pomeriggio da Buchlau, è disceso all'Ambasciata russa ed è ripartito stasera per Monaco.

NEW-YORK, 18. — Orville Wright faceva un volo col suo aeroplano, in compagnia del luogotenente Selfridge, quando un'ala dell'elica si ruppe e la macchina cadde sopra di essi dall'altezza di venticinque metri.

Wright è rimasto gravemente ferito; il luogotenente Selfridge è morto poco dopo l'accidente.

LONDRA, 18. — Il corrispondente del *Times* da Tangeri dice che gli indigeni considerano con soddisfazione la nota franco-spagnuola e credono che essa sarà accettata da Mulai Hafid. Essi chiedono soltanto una modificazione dell'articolo che tende a sconfessare la guerra santa e che metterebbe Hafid in una cattiva condizione di fronte ai suoi sudditi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

17 settembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.61.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	velato.
Termometro centigrado	massimo 26.1.
	minimo 15 5
Pioggia in 24 ore	gocce.

17 settembre 1908.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Svizzera e Baviera, minima di 740 tra la Scozia e l'Irlanda.

In Italia, nelle 24 ore: barometro lievemente salito in val Padana, disceso altrove, fino a 3 mm. in Calabria e Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata, pioggiarelle sul Veneto, Emilia ed Italia centrale.

Barometro: massimo a 768 in val Padana, minimo a 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, deboli vari altrove; cielo sereno; qualche pioggia e temporale al centro e mezzogiorno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 settembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	18 5
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	22 3	16 9
Spezia	sereno	calmo	21 9	14 0
Cuneo	1/4 coperto	—	21 0	12 8
Torino	1/4 coperto	—	20 8	12 2
Alessandria	1/4 coperto	—	24 3	12 5
Novara	sereno	—	25 2	12 2
Domodossola	1/4 coperto	—	23 8	7 5
Pavia	nebbioso	—	25 0	11 4
Milano	1/2 coperto	—	25 2	13 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	21 7	11 0
Bergamo	1/2 coperto	—	21 4	14 0
Brescia	3/4 coperto	—	22 1	13 3
Cremona	3/4 coperto	—	23 4	13 8
Mantova	sereno	—	26 5	15 8
Verona	1/2 coperto	—	24 6	12 9
Belluno	coperto	—	20 1	10 9
Udine	coperto	—	20 2	13 0
Treviso	coperto	—	23 0	13 0
Venezia	coperto	calmo	21 6	15 5
Padova	1/2 coperto	—	21 6	12 8
Rovigo	1/4 coperto	—	24 0	12 3
Piacenza	1/2 coperto	—	22 1	12 8
Parma	sereno	—	23 3	13 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	23 0	12 8
Modena	3/4 coperto	—	23 1	13 7
Ferrara	1/4 coperto	—	23 1	13 0
Bologna	1/4 coperto	—	22 8	15 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	24 0	12 6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23 0	12 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	25 0	13 0
Urbino	coperto	—	22 1	14 4
Macerata	3/4 coperto	—	24 0	14 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	25 8	15 5
Perugia	coperto	—	23 6	14 4
Camerino	1/2 coperto	—	21 3	13 5
Lucca	sereno	—	18 0	13 1
Pisa	1/2 coperto	—	21 1	12 3
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 5	15 4
Firenze	sereno	—	23 0	13 2
Arezzo	nebbioso	—	22 0	12 8
Siena	3/4 coperto	—	21 0	15 0
Grosseto	1/4 coperto	—	24 0	13 2
Roma	coperto	—	24 9	15 5
Teramo	1/4 coperto	—	26 0	14 3
Chieti	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Aquila	coperto	—	21 0	11 1
Agnone	sereno	—	23 3	12 0
Foggia	coperto	—	29 8	12 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	23 4	13 5
Lecce	1/2 coperto	—	25 0	16 8
Caserta	3/4 coperto	—	26 5	16 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 9	17 2
Benevento	3/4 coperto	—	26 0	12 8
Avellino	sereno	—	22 0	9 7
Caggiano	1/2 coperto	—	23 0	14 2
Potenza	3/4 coperto	—	21 0	11 7
Cosenza	sereno	—	27 4	13 2
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 8	11 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	27 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	25 4	20 6
Palermo	1/4 coperto	calmo	26 6	15 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 4	21 0
Caltanissetta	sereno	—	25 2	18 0
Messina	1/2 coperto	calmo	27 1	19 4
Catania	1/4 coperto	mosso	25 8	18 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	25 5	20 5
Cagliari	sereno	calmo	27 5	18 0
Sassari	1/2 coperto	—	25 1	16 0